









Femminicidio

La cronaca è molto più esplicativa di mille trattati sociopsicologici, infatti basterebbe raccontare i fatti per capire molti di ciò che tutti i giorni accade nella nostra società cosiddetta evoluta. Atteniamoci ai fatti dunque: giovedì 4 luglio 2013, il Consiglio Regionale del Lazio riunito era chiamato a discutere una mozione presentata dall'On. Marta Bonafoni inerente il femminicidio ed alcuni solleciti alle istituzioni locali al fine di porre in essere alcune azioni di prevenzione contro la violenza ed a sostegno delle donne. Fin qui nulla di nuovo, tutto secondo retorica, bei discorsi, voto unanime in aula e tutti contenti. A rompere l'idillio però arriva un sibilo, una frase, sembra dai corridoi, come riferiscono alcuni consiglieri che dicono di averla udita, squadrando senza ipocrisie un convincimento assai diffuso e sempre meno dissimulato in materia: "le donne non vanno uccise, vanno scopate". Ignoto l'autore o l'autrice di questa perla di saggezza, ma poco ci importa, perchè fondamentalmente l'autore potrebbe essere stato chiunque: un Consigliere Regionale, un funzionario, oppure il nostro vicino di casa, un nostro amico, due anziani in un bar, un nostro parente, e perchè no, persino noi stessi. Quante volte sottovoce si pensa, davanti all'ennesimo servizio del Tg: "ma questa se l'è proprio cercata, così impara ad andare in giro mezza nuda, se il marito la picchiava un motivo c'era, chissà quante corna che gli ha messo, mi sa che era una troia". Analizzando il senso profondo di quella frase, troveremo solidi motivi di preoccupazione e molte risposte a tanta violenza che ogni giorno passa davanti ai nostri occhi, quasi senza provocare più neppure un fremito di fastidio, figuriamoci indignazione. Il finedicatore, se chiamato a farlo, avrebbe certamente votato a favore della mozione, perchè uccidere è peccato, non si fa, e poi a una donna non sta bene, la donna è la nostra mamma, colei che lava, stira, sbriga le faccende domestiche e, alla bisogna, quando serve può anche dare piacere fisico esogico alla libido del maschio lavoratore. Tutte ragioni sulla bocca, e soprattutto nelle coscienze di tantissima di

